

Francoforte: ucciso l'uomo che teneva la hostess in ostaggio

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le poste nel caos dopo venticinque anni di malgoverno dc

A pag. 7

Oggi e domani 4 milioni di cittadini eleggono 776 Consigli comunali, 2 provinciali e i parlamentari della Valle d'Aosta

## UN VOTO AI COMUNISTI PER UNA POLITICA NUOVA

### e per battere l'involuzione conservatrice della DC e del governo di centro-destra

La consultazione interessa oltre un decimo del corpo elettorale - Trieste, Pavia, Novara, La Spezia e Viterbo i centri più grossi dove si vota - 247 i Comuni superiori ai cinquemila abitanti - I risultati delle precedenti elezioni

#### GLI ELEMENTI DEL GIUDIZIO

IL GOVERNO Andreotti-Malagodi è riuscito a fornire agli italiani, in breve tempo, gli elementi di giudizio necessari per valutare che cosa significhi realmente un governo di centro-destra che si proponga di attuare una svolta moderata nella politica italiana. Oggi gli italiani sanno, per diretta esperienza, qual è il costo di una politica moderata, in termini di indipendenza, di libertà democratiche, di sviluppo economico e, persino, in fatto di semplice e ordinaria amministrazione dello Stato. Ciò vale prima di tutto per gli italiani chiamati oggi ad esprimere un voto amministrativo che avrà un importante significato politico nazionale, ma che vale anche per tutti gli italiani impegnati in dure lotte per la difesa di elementari diritti di libertà e di lavoro.

IL CARATTERE politico del governo Andreotti-Malagodi è indicato da alcuni fatti che costituiscono validi elementi di giudizio. In politica estera, vi è la concessione della base de La Maddalena agli Stati Uniti, con i pericoli derivanti per la sicurezza e l'integrità stessa del Paese. L'ostinato rifiuto di procedere in tempo politicamente utile al riconoscimento di Hanoi e di Berlino, toglie all'Italia la possibilità di dare un suo autonomo contributo ai grandi processi in corso, destinati a favorire i nuovi rapporti internazionali.

IN POLITICA INTERNA, la proposta di ripresentare il fermo di polizia assume il significato di una vera provocazione antidemocratica, mentre la prolungata detenzione di cittadini in attesa di giudizio (Valpreda, ma non solo lui) suscita una crescente indignazione nella coscienza morale del Paese. La proposta si muove in senso contrario alle esigenze di attuazione della Costituzione e di allargamento della partecipazione democratica dei cittadini alla direzione della vita pubblica. E' una linea che incoraggia, obiettivamente, le azioni provocatorie dei gruppi fascisti. La prima esigenza è quella di procedere, senza indugi, alla denuncia ed all'arresto dei provocatori professionali. A Castellammare di Stabia, il compagno Vincenzo Esposito, che attaccava i manifesti elettorali del Partito comunista, è stato vigliaccamente colpito dai colpi di rivoltella sparati da un criminale, che malgrado un regolare mandato di cattura circolava liberamente per le vie della città. Prima di fermare arbitrariamente, con misure di polizia, cittadini innocenti, si provveda ad arrestare, applicando la legge, i mafiosi, i criminali, i fascisti oggi in libera circolazione.

IN POLITICA economica, la proposta governativa di revisione della legge sui fitti rustici rappresenta un regalo ai ceti più retrivi della rendita parasitaria. E' una proposta che indica da sola tutto un programma, nel momento in cui da più parti si riconosce, finalmente, come il fardello delle rendite e delle speculazioni schiaccia l'economia italiana ed impedisca la piena utilizzazione di tutte le sue risorse. Il governo Andreotti-Malagodi si è presentato come il governo della ripresa, ma i prezzi continuano a salire, mentre nello stesso tempo cresce ogni giorno il numero delle fabbriche chiuse, degli operai passati a cassa integrazione, dei licenziati, dei giovani in cerca di prima occupazione. Che in queste condizioni Merzagora lanci la proposta di una svalutazione della lira è un fatto che indica qual è la tendenza in atto. Merzagora non è l'ultimo arrivato, e le Borse hanno prontamente accolto la sua indicazione. La politica della spesa facile attuata da Malagodi a favore di alcune categorie privilegiate — come gli alti burocrati — corre malgrado le smentite d'obbligo, verso la svalutazione della lira, cioè verso una conclusione fallimentare destinata a colpire gravemente la popolazione lavoratrice.

Contro la politica del governo Andreotti-Malagodi si è levato, con crescente vigor,

re, il movimento operaio e democratico. Su piani diversi, in piena autonomia, le forze politiche, sindacali, culturali, giovanili, hanno ripreso l'iniziativa realizzando — questo è il fatto nuovo e positivo — un ampio ed efficace collegamento tra le lotte contrattuali delle categorie interessate, le lotte per le riforme di struttura e le lotte per l'occupazione, e ponendo al centro dello scontro il problema del Mezzogiorno come quello che riassume tutti gli elementi della crisi italiana.

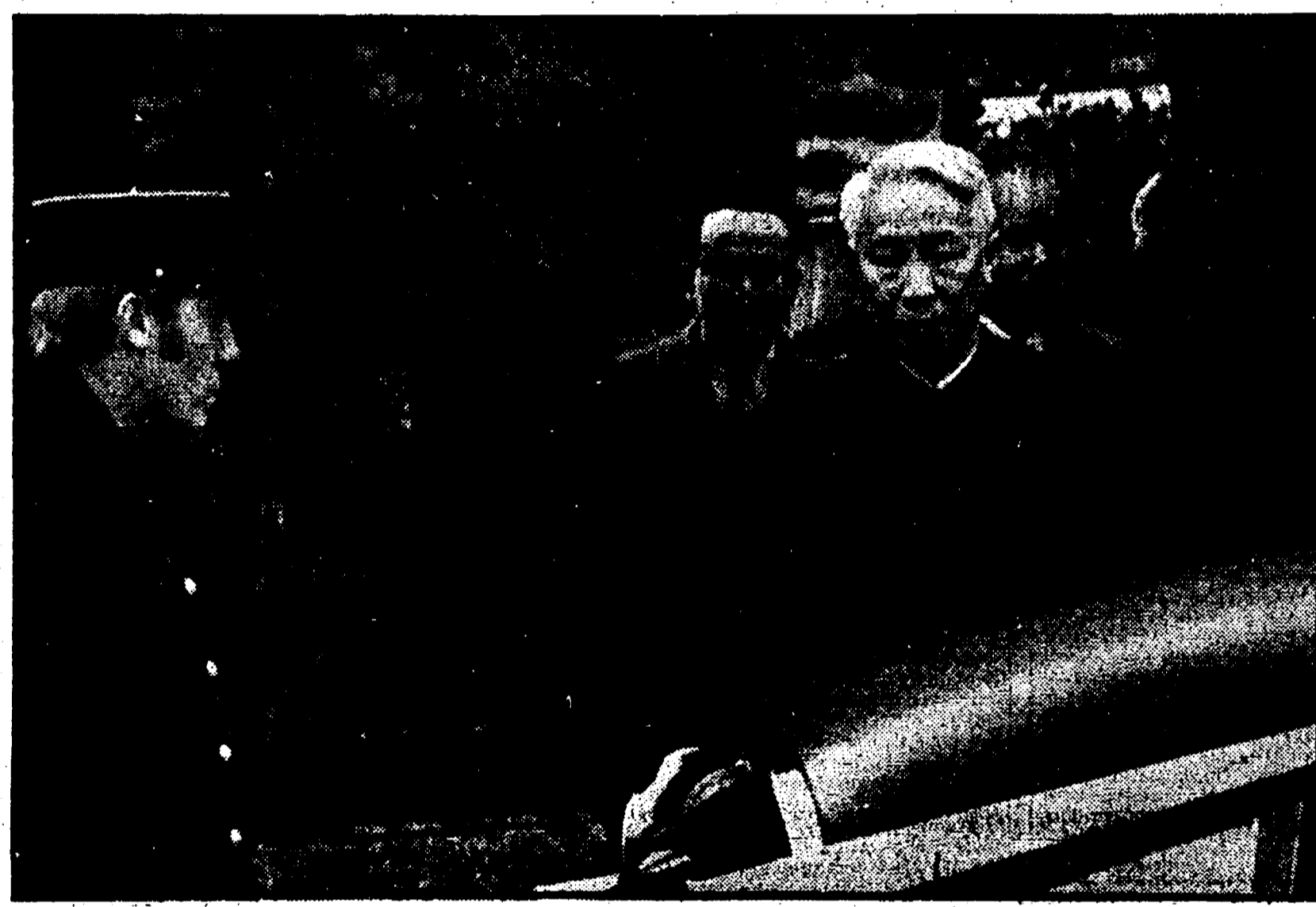
DERIVA da questo contrasto obiettivo tra la linea di svolta moderata attuata dal governo Andreotti-Malagodi e la crescita di un vasto, articolato e autonomo movimento di massa, un aggravamento della tensione politica e sociale, che nessun partito responsabile può accettare tranquillamente. Il ricorso alla violenza fascista, le complicità espresse alle manovre della destra da uomini e gruppi che pure fanno parte dei corpi dello Stato, la manifesta volontà di non spezzare le trame nere che si infiltrano e stringono dappresso le istituzioni democratiche, non possono che rendere più acuta la tensione esistente nel Paese e provocare più aspri e duri conflitti. Nessuno si può illudere che il movimento operaio sia pronto ad accettare che la svolta moderata si trasformi in svolta reazionaria senza combattere duramente sul piano politico e su quello economico. Esso si batte, invece, per conquistare nuovo spazio democratico, perché la svolta democratica è condizione in Italia di una politica di programmazione e di riforme di struttura volta a realizzare, malgrado le cocchie resistenze dei gruppi privilegiati, il pieno impiego delle risorse nazionali e lo sviluppo economico del Paese.

Lo scontro in atto si svolge in una situazione di crescente confusione. Il governo Andreotti-Malagodi non ha saputo assolvere nemmeno il compito, che si era ambiziosamente proposto, di assicurare una buona ed efficiente amministrazione dello Stato. Mai un anno scolastico è iniziato nel caos come quello 1972-73. Altre « riorganizzazioni » nelle scuole, l'ordine in « nelle scuole », cioè il buon funzionamento, uno studio proficuo, la convivenza civile, presuppongono la partecipazione convinta e democratica degli insegnanti e degli alunni, tanto più necessaria quanto più sono scandalosamente care le strutture materiali della scuola. Il governo, invece, si è mosso offendendo gli insegnanti nelle loro più legittime rivendicazioni ed annunciando fieri propositi di repressione autoritaria nei confronti degli studenti. In conseguenza la scuola è più che mai diventata un centro di gravi tensioni, accresciute dall'intervento provocatorio delle violenze fasciste, coperte dalla complicità di certe autorità scolastiche e dalla polizia. Ma è tutta la macchina statale che è inceppata — e per le stesse ragioni —, dalle ferrovie alle poste, ai trasporti aerei, ecc.

E' IL QUADRO di una situazione di cui nessuno può disconoscere l'esattezza. Invece dell'ordine e della ripresa economica, il governo Andreotti-Malagodi ha portato ad un aggravamento delle ragioni di fondo della crisi economica, al caos ed alla tensione.

Bisogna perciò operare al più presto per la repressione di questa situazione. Più urgente essa avrà luogo e meglio sarà per il Paese. I comunisti non intendono fondare le loro fortune politiche sull'aggravamento della crisi politica ed economica del Paese. Oggi più che mai sono contrari al « tanto peggio, tanto meglio ». Il voto di oggi può contribuire, con le sue indicazioni, a mettere in moto i processi che possono determinare la fine della disastrosa esperienza di centro-destra, ad arrestare la svolta moderata, ad operare una inversione di tendenza.

Giorgio Amendola



CHOISY LE ROI — Le Duc Tho e Xuan Thuy accompagnati dai loro collaboratori lasciano la casa ove ieri ha avuto luogo l'incontro con Kissinger

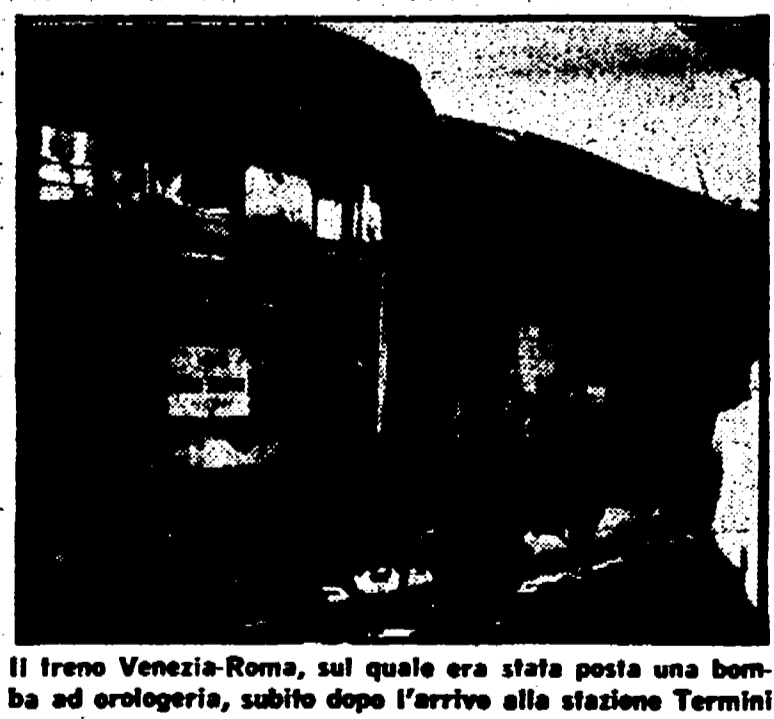
### GRAVI OSTACOLI FRAPPOSTI DA WASHINGTON SULLA STRADA VERSO UNA GIUSTA PACE

## Gli USA provocano il rinvio delle trattative di Parigi rimettendo in discussione tutto l'accordo sul Vietnam

I colloqui sospesi fino al 4 dicembre — Kissinger torna a Washington per consultarsi con Nixon — Il giornale di Hanoi « Nhandan »: « Gli americani stanno cercando di compiere una svolta di 180 gradi nel chiedere un riesame dell'intero problema? » — Rivelazioni del « Washington Post » sulle pretese avanzate dal governo degli Stati Uniti

### La bomba trovata sul treno doveva esplodere fra Venezia e Padova

● La telefonata anonima che ha avvertito della presenza dell'ordigno nel convoglio diretto a Lecce ha evitato una strage: la bomba era programmata perché esplodesse quando il treno, partito da Venezia, sarebbe stato in piena corsa alla volta di Padova. L'inequivocabile impronta fascista dell'attentato



Il treno Venezia-Roma, sul quale era stata posta una bomba ad orologeria, subito dopo l'arrivo alla stazione Termini

Un primo risultato dell'inchiesta sugli atti criminosi del mese scorso

## Cinque terroristi fascisti arrestati per gli attentati a Reggio Calabria

Fra loro iscritti al MSI e a varie organizzazioni eversive - Altri due ricercati sono riusciti a fuggire - Collegamenti con la tentata strage sui treni

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 25 Sono stati arrestati ieri notte cinque fascisti ritenuti responsabili materiali degli attentati che a Reggio iniziarono la « serie nera » che doveva concludersi con le gravissime esplosioni sulle linee ferroviarie. Ai cinque vengono addebitati numerosi reati commessi sia nel '70 durante i fatti di Reggio, e recentemente, dal 15 al 21 ottobre di quest'anno quando furono collocati ordi-

gni esplosivi dinanzi alla sede della biblioteca comunale, davanti alla sede della UIL e al cancello della Ormea. Come si ricorderà tutti questi episodi prececedettero e crearono il clima di violenza che avrebbe dovuto sfociare nei criminali attentati ai treni diretti a Reggio per la Conferenza sul Mezzogiorno. E di fatti, secondo informazioni della stessa questura, nel corso delle indagini svolte « sono stati, altresì, acquisiti elementi utili in ordine agli attentati alle linee ferroviarie ». Le

indagini di cui si parla e che sono per ora sfociate in questi primi cinque arresti sono state coordinate dal procuratore di Reggio, dottor Bellini, diretto dall'ispettore di PS Romanello, inviato in Calabria dal ministero e dal questore Nicolocchia. Sull'operazione viene tuttora mantenuto il massimo riserbo perché — è stato detto — le indagini sono ancora in corso. Le cinque persone arrestate sono state trasferite stamane nelle carceri di Messina. Si tratta di Pasquale Mangaroca

di 48 anni; Filippo Morena di 42 anni, Pasquale Quartuccio di 24 anni, Giuseppe Gatto di 19 anni; Domenico Russo di 28 anni. Nel loro confronti sono state raggiunte prove di colpevolezza, sia sulla loro diretta partecipazione ad episodi di violenza durante i fatti di Reggio, sia alla realizzazione di recenti attentati dinamitardi. Successivamente la questura di Reggio Calabria ha precisato

Enzo Lacaria (segue in penultima)

#### Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25 Il negoziato americano-vietnamita è a un punto morto dopo avere rischiato, giovedì scorso, una drammatica rottura. Stasera, al termine della prima settimana di colloqui e dopo il sesto incontro tra Le Duc Tho e Kissinger, sciolosi stamattina a Choisy-le-Roi nella residenza del consigliere speciale di Hanoi e durato un'ora e 40, il portavoce della delegazione nord-vietnamita ha annunciato che gli incontri sono sospesi fino al 4 dicembre. Kissinger è partito per Washington dove si consulterà con Nixon.

Al colloquio di stamane erano presenti il generale Hoig, principale assistente di Kissinger, e il ministro Xuan Thuy, capo della delegazione nord-vietnamita alla conferenza a quattro per il Vietnam. Dopo un avvio promettente, che aveva fatto sperare nella rapida conclusione di un accordo definitivo, le conversazioni americano-vietnamite hanno registrato un netto peggioramento mercoledì quando Kissinger ha cominciato ad avanzare una serie di richieste che rimettevano in causa alcuni dei punti fondamentali dell'accordo e che coincidevano non a caso con le richieste più intransigenti del presidente saigonese. Contemporaneamente gli americani raddoppiavano di intensità i loro bombardamenti sul Vietnam del Nord dimostrando di voler negoziare da una posizione di forza nel tentativo di strappare alla parte avversa nuove concessioni sotto la minaccia di altre e più vaste distruzioni. Farendosi su questo punto portavoce di Thieu, Kissinger esigeva tra l'altro la soppressione della partecipazione neutralista al consiglio nazionale di conciliazione, svuotando di ogni autorità e rappresentatività questo organismo che avrebbe dovuto essere la prefigurazione del futuro governo di concordia nazionale a tre componenti e l'espressione di tutte le correnti politiche del paese. Il

consigliere di Nixon rimetteva poi in questione il contenuto dei precedenti accordi circa il diritto dei vietnamiti di discutere senza ingerenze straniere la riduzione delle forze militari in campo e pretendeva un inaccettabile parallelismo tra il ritiro delle truppe americane e quelle nordvietnamite, mettendo sullo stesso piano aggressori e aggrediti. Giovedì sera, dopo sei ore e mezzo di colloqui, la trattativa era sull'orlo della rottura e, in ogni caso, completamente insabbiata a cau-

### Milano: 120 magistrati solidali con Fiasconaro

● In una presa di posizione dell'Associazione si esprime appoggio al sostituto procuratore della Repubblica emarginato dall'inchiesta su Freda e Ventura A PAGINA 2

### «Epurazione» anche al Tribunale di Firenze

● Dopo il grave attacco all'intero ufficio istruttore del tribunale di Pisa, circola a Firenze la voce che Calamari e Gamogli vorrebbero allontanare il magistrato democratico dottor Margara A PAGINA 2

### Saliti a 23 i mandati di cattura a Camerino?

● L'inchiesta sul deposito d'armi e di esplosivi scoperta a Camerino è molto probabilmente collegata ai fascisti di Reggio Calabria sta per concludersi: si parla di 23 mandati di cattura già pronti sul tavolo del giudice A PAGINA 3

### Perché i prezzi aumentano al ritmo del 16 per cento

● Il governo alimenta l'inflazione: una serie di decisioni — dall'agricoltura, all'edilizia, alle imposte — hanno dato un duro colpo al potere di acquisto di salari e pensioni A PAGINA 7

### Il 40% dei compagni già con la tessera del Partito per il '73

Circa il 40% degli iscritti al PCI hanno già la tessera 1973. Si tratta di 624.556 compagni, di cui 26.585 reclutati, e 1.012 provenienti dal PSIUP che si aggiungono agli altri 26.752 militanti socialproletari che già nei mesi scorsi erano confluiti nel partito. Complessivamente sono 65.548 gli iscritti in più rispetto a quelli che risultavano alla stessa data dell'anno scorso.

La FGCI ha finora tesserato 29.302 giovani compagni, di cui 2.781 reclutati.

A PAGINA 2

(segue in penultima)